

Il bilancio

Turismo, nel 2010 presenze stabili ma giù il fatturato

Federalberghi preoccupata: in Campania difficile ipotizzare nuovi posti di **lavoro**

Raffaella Cetta

Rappresenta quasi l'11 per cento del Pil campano, ma non ha ancora un giusto riconoscimento, oppure lo riceve a fasi alterne. È il settore turistico che in Campania ha chiuso gli anni 2008-2009 con un fatturato calato del 30% e che si appresta a tirare le somme di un 2010 andato, secondo le prime stime, leggermente meglio per l'aumento delle presenze di turisti, ma non si può dire lo stesso per il giro di affari alquanto basso a causa del contenimento dei prezzi e dell'offerta competitiva dei pacchetti.

Tutto ciò con gravi ripercussioni sull'offerta di **lavoro**, la cui contrazione a livello nazionale ha raggiunto il 3%, mentre in Campania, come afferma il presidente di Federalberghi Campania Costanzo Iaccarino, «il comparto non fa più del 50-55 per cento di occupazione». Secondo l'Istat, infatti, dalle indicazioni degli operatori riguardanti l'andamento dell'occupazione nel trimestre settembre-novembre 2010, rispetto al medesimo periodo del 2009, risulta che la quota di albergatori che esprimono l'intenzione di diminuire il numero degli

occupati è pari, a livello nazionale, al 26,1 per cento contro il 26,8 per cento dello scorso anno. La quota di quelli che si orientano in senso opposto è limitata al 3,4 per cento. Il saldo tra le incidenze dei giudizi positivi e negativi è ovunque sfavorevole, con una intensità massima nel Sud e isole (meno 29,6) e minima nella ripartizione Nord-Est (meno 17,5). «Flessione dovuta alla scelta obbligata per le imprese di tagliare i costi a fronte dei ridotti ricavi».

Allora se da un lato il vicepresidente della Commissione, con delega al Turismo, Antonio Tajani, aprendo a Bruxelles la Giornata europea del Turismo ha affermato che «il nostro obiettivo è che l'Europa conservi e rafforzi la nostra leadership come prima destinazione turistica del pianeta», indicando una serie di azioni concrete che l'esecutivo Ue intende attuare per il settore, a cominciare dall'impegno a promuovere l'allungamento dell'alta stagione, ma anche a valorizzare iniziative transfrontaliere, dall'altro il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla ha sottolineato la necessità «di allontanarsi dalla stagionalità e attirare nuovi turisti lungo tutto l'arco dell'anno».

«La Campania con le bellezze naturali e culturali che si ritrova può certamente competere con un turismo di qualità - continua Iaccarino

- ma c'è bisogno che i servizi funzionino al meglio, e quindi occorre garantire aeroporti, terminal portuali, stazioni, servizi marittimi efficienti e sicuri». E non finisce qui: per Iaccarino «molte aziende dovrebbero rinnovarsi investendo di più», ma la propria parte dovrebbe farla anche il sistema bancario, «che non dà affatto una mano all'imprenditoria». Insomma tutti freni, questi, che ritardano il decollo di un turismo di qualità. «Per non parlare poi di inquinamento e raccolta rifiuti - aggiunge - una sorta di boomerang specialmente per Napoli e per le quali non si è capaci di trovare una soluzione definitiva».

Una boccata di ossigeno potrebbe arrivare dalla nuova legge sul turismo, che la Regione si appresterebbe a varare dopo «ben 22 anni di pressanti richieste. Uno strumento flessibile, che sia al passo con i continui cambiamenti del nostro settore e che venga adattato alle particolari condizioni di un territorio. Basti pensare a zone della nostra regione da preservare come quelle costiere o altre da sviluppare, la maggior parte quelle interne».



L'allarme
Iaccarino:
le imprese
obbligate
a contenere
i prezzi
per restare
sul mercato



Le visite Turisti in piazza Plebiscito a Ferragosto

La scheda

Arrivi e presenze negli alberghi a Ferragosto 2010
(variazioni percentuali rispetto a Ferragosto 2009)



ARRIVI



PRESENZE

	ARRIVI			PRESENZE		
	Italiani	Stranieri	TOTALE	Italiani	Stranieri	TOTALE
Nord-ovest	-7,7	+3,1	-1,6	-8,3	+5,5	-2,3
Nord-est	-3,2	+0,3	-2,0	-4,8	+5,1	-2,2
Centro	-2,7	+12,4	+5,2	-7,1	+5,4	-2,0
Sud e isole	+4,3	+9,7	+5,6	-1,7	+3,4	-0,7
ITALIA	-1,9	+5,4	+1,0	-4,8	+5,0	-1,9

Fonte: Istat

CEMISMERI.it